

La geopolitica e lo spazio che conta

(doi: 10.3270/79407)

Comunicazione politica (ISSN 1594-6061)

Fascicolo 1, aprile 2015

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

e-politics

La geopolitica e lo spazio che conta

a cura di Rosanna De Rosa, Tommaso Ederoclite
e Valentina Reda

Definita come quella scienza che si occupa «dei contesti spaziali delle opzioni politiche» e delle forme di potere che in tali contesti si generano (Trecani), la geopolitica ha goduto di fortune alterne fino almeno agli anni Settanta, quando la sua popolarità riprende a crescere grazie allo sviluppo delle relazioni internazionali e degli studi strategici. Per le sue caratteristiche ibride – a metà tra analisi e divulgazione – la disciplina non è riuscita a trovare una chiara collocazione accademica, in compenso si è sviluppata come braccio consulenziale di governi e, soprattutto, dei media.

La sua centralità è oggi fuori discussione perché unica disciplina in grado di interpretare e posizionare nella giusta cornice di senso argomenti molto diversi fra loro quali i fenomeni immigratori, il nuovo emergere dei califfati, i temi socio-demografici, le rivoluzioni politiche e culturali, le differenze etniche e il fondamentalismo religioso. Quelle che seguono sono alcune delle iniziative in Rete in grado di offrire almeno una parziale rappresentazione del complesso ed organico mondo della geopolitica.

The World FactBook

<https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/>

Storica pubblicazione dell'Agenzia di Intelligence (Cia) statunitense, il World Factbook si presenta come una estesa collezione di informazioni riguardanti storia, geografia, economia politica e società di 267 paesi al mondo. Il Factbook è il principale prodotto di analisi strategica messo in campo dall'Agenzia, dopo la conclusione, negli anni Settanta, del *Join Army Navy Intelligence Studies* (Janis) e del *National Intelligence Survey* (Nis).

Ognuno dei paesi descritti è introdotto da una breve descrizione storico-politica ed è definito in dettaglio sulla base di nove variabili: *Geography*, contenente informazioni relative al territorio, che vanno dall'estensione alle caratteristiche specifiche, dallo

sfruttamento ai rischi naturali; *People and Society*, in cui si definisce la popolazione, le sue specificità e criticità, attraverso 36 variabili, con particolare attenzione alla dimensione della salute e dell'infanzia; *Government*, definito in 21 variabili, attraverso cui è definita la forma di governo e il funzionamento delle istituzioni; *Economy*, che descrive in 34 dimensioni lo stato dell'economia di mercato e finanziaria del paese; *Energy*, che include dati sulla produzione e il consumo delle principali fonti di energia; *Communication*, in cui è presentato il quadro generale della connettività interna del paese, dalla diffusione dei telefoni alla Rete, e del sistema radiotelevisivo; *Transportation*, 8 indicatori sullo stato delle reti principali di trasporto; *Military*, che definisce il paese sulla base delle spese e delle forze militari in campo; *Transnational Issues*, in cui sono presenti informazioni legate ai flussi di migrazione, al posizionamento nel traffico internazionale di droghe e a eventuali coinvolgimenti in dispute internazionali. Il Factbook include anche una sezione di Mappe, divise per area geografica, comprendenti le aree di riferimento dei paesi descritti.

Rispetto all'edizione cartacea, pubblicata annualmente, la versione web del Factbook prevede un aggiornamento continuo dei contenuti, realizzato dallo staff e supportato dal feedback degli utenti. L'estrema diversificazione del materiale raccolto comporta una complessità della consultazione, che prescinde dall'agile struttura del sito. A questo scopo sono previste diverse sezioni di approfondimento per un corretto uso dei dati. Nella sezione *Definitions and Notes* è definita la policy di pubblicazione di ogni voce, il suo significato, la definizione, il contenuto, e una spiegazione metodologica per la ricerca semplice e avanzata sul sito della Cia. Infine, due Guide – *country profiles* e *country comparison* – sono a disposizione degli utenti per ottimizzare il ricorso ai dati con fini di documentazione e ricerca.

Nella stessa sezione del sito sono disponibili anche i dettagli relativi alla composizione dei governi, nell'autonoma pubblicazione *Chief of governments and cabinet member of foreign governments*.

Geopoliticalmonitor Geopoliticalmonitor.com

Geopoliticalmonitor.com (Gpm) è un portale che si autodefinisce di «intelligence internazionale», offre consulenze su temi politici, militari ed economici. La sede principale si trova a Toronto, in Canada, ma è presente in molti altri paesi con uffici di rappresentanza.

Il team di esperti che fa parte della redazione conta nomi autorevoli del calibro di Nicholas dePencier Wright, Presidente e Ceo, e di Alex Holstein, direttore e responsabile delle relazioni governative e con le Corporation interessate.

I servizi che offre Gpm forniscono informazioni per le organizzazioni che operano a livello internazionale che, come cita il portale, «devono proteggere i loro beni, interessi e la loro reputazione». I servizi comprendono analisi dei rischi politici, servizi di accesso al mercato, mitigazione del rischio reputazionale e relazioni con gli stakeholder. Come por-

tale, esso fa capo alla Geopoliticalmonitor Global Solutions, una società di consulenza di livello internazionale.

Il sito ha diverse sezioni. Una prima sezione chiamata *Backgrounders*, dove gli autori chiamati a collaborare pubblicano articoli dettagliati sugli scenari che, attraverso le consulenze, il portale fornisce ai propri clienti. Nella sezione *Opinion* è possibile invece consultare, in *open access*, articoli di autorevoli osservatori su diversi temi di politica internazionale, di equilibri economici e militari. Si segnala che ad ogni articolo è associata una mappa dove sono esplicitate e approfondite le aree di confronto politico e, nel caso, militare. Questa sezione è dunque strettamente legata alla *Situation Report*, una sezione dove sono presenti report – in buona parte scaricabili interamente – pubblicati da Gpm. Esiste anche una *Weekly Forecast*, una sezione nella quale i diversi autori si cimentano in previsioni di scenario rispetto agli oggetti di studio, analisi e ricerca compiuti da Gpm.

Gpm pubblica dunque gran parte dei suoi contenuti gratuitamente e in modalità *open access*, il portale però fornisce anche una sezione più articolata, *Report*, dove è possibile accedere a pagamento ai report nel loro formato integrale e, ovviamente, con contenuti specifici e più articolati.

Gpm è molto presente sui social, ma con uso prettamente finalizzato al marketing attraverso account su Facebook e Twitter dove promuove e pubblicizza le proprie ricerche, le analisi e gli articoli che i diversi autori pubblicano sul portale.

Limesonline

<http://temi.repubblica.it/limes/>

Limesonline è la pubblicazione web curata da Limes, rivista italiana di geopolitica. Non si tratta della trasposizione online dei contenuti prodotti per la versione cartacea, che resta consultabile solo nel suo formato originale, ma è interamente costituita da contenuti realizzati *ad hoc* per la versione online. Nel sito è possibile trovare un gran numero di approfondimenti suddivisi per area geografica: Africa, America centro-sud, America nord, Asia-Pacífico, Europa, Italia, Grande Medio Oriente, Russia e Csi. È anche prevista una sezione dedicata ai temi globali. L'interesse del sito non si limita alla grande disponibilità di riflessioni nel settore della geopolitica, di crescente interesse alla luce dell'interconnessione della politica a livello mondiale, ma anche all'innovatività del progetto che propone. Limesonline, infatti, si struttura parallelamente come un *hub* dei progetti, che vedono protagonista il gruppo di lavoro di Limes, volti a creare collaborazioni in ambito nazionale e mediatico. In particolare, la prima collaborazione, che mantiene l'impostazione «tradizionale», consiste nella promozione di una rivista in lingua inglese che si occupa specificamente di geopolitica sul territorio Eurasiatico: *Hearthland*.

Nata nel 2000 da una collaborazione tra studiosi Italiani e Cinesi, *Hearthland* si propone come spazio di discussione sulla geopolitica che coinvolge i tre pilastri di Europa, Asia e America. Il secondo progetto con cui Limes si confronta è una collaborazione con Tv-

svizzera.it per la quale anima una rubrica dall'evocativo titolo *Cartacanta*, all'interno della quale le spiegazioni di temi di attualità sono presentati attraverso il modello esemplificativo delle carte geografiche, tipico della rivista. Ancora, il terzo progetto, *Economitor*, misura le prospettive interdisciplinari delle collaborazioni sul fronte dell'analisi geopolitica con una rivista online *where economics meets geopolitics*. Uno spazio con una grande vocazione internazionale, redatto in inglese, che raccoglie riflessioni da analisti di diversa nazionalità. Un quarto ambiente, poi, raccoglie la sfida del giornalismo dei blog, di cui sempre più si nutrono le testate, con grande successo in termini di pubblico e diffusione delle notizie. *Mappa Mundi* è il blog, redatto in lingua italiana, con un taglio più divulgativo. Trova infatti utile collocazione anche sul sito di *Repubblica*. Infine, è da segnalare che dalla collaborazione tra *iMerica* e *Limes* è nato *La guerra dei droni*, un e-book interattivo che indaga storia e funzionamento dei droni, il loro uso in Italia e negli Stati Uniti nella guerra al terrorismo.

Limesonline costituisce dunque un presidio importante per l'analisi geopolitica, contro il rischio avanzato da Ilvo Diamanti quando il 27 settembre 2012, dalle pagine di *Repubblica*, intravedeva nella limitata conoscenza geografica cui tende l'epoca della «prossimità» della Rete la possibilità che l'uomo si ritrovi ad essere «sospeso. Senza spazio e senza tempo. Senza dove e senza quando. A-polide e a-storico».